

Il medico: «La salute viene prima delle usanze E' il momento di limitarli»

**GIOVANNI LEONI,
PRESIDENTE
DELL'ORDINE:
«LA POLITICA
NON MINIMIZZI
PARLIAMOCI»**

L'INTERVISTA

VENEZIA (al.sp.e.) «Le tradizioni sono importanti e ben vengano. Ma la salute vale di più e deve avere la priorità. Il rispetto delle tradizioni va mantenuto nel rispetto della salute».

Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia e vice presidente dell'Ordine nazionale, chiede che sia messo un freno al fuoco dei Panevin, che ogni anno tra la sera della vigilia e il giorno dell'Epifania inquinano gravemente l'aria.

Presidente Leoni, ancora una volta le polveri sottili e sottilissime sono a livelli molto elevati.

«Il copione si ripete ogni anno. Quella dei Panevin è una tradizione fortemente radicata nel contesto sociale del Veneto, che porta feste di popolo e anche un certo indotto per l'economia. Le tradizioni vanno rispettate, ma in questo caso si pone un serio problema per l'aria che respiriamo e che si percepisce già dal fatto di avvertire l'odore acre del fumo».

Che cos'è il particolato (Pm10 e Pm2,5)? Cosa respi-

riamo?

«È formato da due componenti: la prima, di dimensioni più grosse, deriva dall'erosione del suolo e degli edifici, si tratta di materiale inerte che probabilmente non esercita alcun effetto sulla salute; la seconda, di dimensioni molto inferiori, è costituita dalla condensazione nell'atmosfera, specie a basse temperature, di numerose sostanze che derivano nelle aree urbane soprattutto dai processi di combustione. Il particolato è uno degli inquinanti che più sono legati a effetti importanti sulla salute».

Cosa comporta tutto questo smog per il fisico?

«Questa seconda parte di particolato riesce a penetrare sino alle parti più profonde dell'albero respiratorio della persona. È un fattore irritante e può comportare l'aumento di malattie respiratorie, in particolare dell'asma. Maggiore è l'esposizione, maggiore è il rischio».

Quali sono i soggetti più in pericolo?

«Tutte le categorie più fragili: i bambini, i malati cronici, chi è già affetto da patologie del sistema respiratorio, specialmente chi soffre di bronco pneumopatia cronica ostruttiva. Si tenga conto che un bambino di un anno "respira di più" perché in proporzione scambia un volume di gas doppio rispetto a un adulto; che l'85% degli alveoli si forma entro i 6 anni e ciò rende ancora più necessario alzare la soglia di protezione; che una crescita sta-

bile di 10 microgrammi per metro cubo di Pm10 provoca un aumento del 2-3 % di ricoveri infantili per asma e polmoniti».

Che consigli dà per proteggersi dall'inquinamento?

«È opportuno evitare passeggiate nelle ore di maggiore esposizione. L'attività fisica, tipo la corsa, in queste situazioni va limitata alle prime ore del mattino. Inoltre bisogna evitare di portare i passeggini in mezzo al traffico, perché vengono a trovarsi all'altezza dei tubi di scappamento. S'impari a consultare il sito dell'Arpav per vedere le concentrazioni delle polveri e si tenga conto della frequenza delle piogge, visto che le precipitazioni spazzano via gli inquinanti. Non piove da due settimane».

Cosa fare sui fuochi?

«Una soluzione di buon senso potrebbe essere quella di diminuirne sensibilmente il numero e di razionalizzarne la presenza sul territorio. E il numero non può non tenere conto delle condizioni meteorologiche e climatiche locali».

Come medici, che cosa chiedete alla politica?

«Confrontiamoci. Il nostro dovere è agire non solo sulla cura, ma anche sulla prevenzione, tra cui c'è anche la salvaguardia dell'ambiente. Naturalmente la politica può ignorare gli appelli, minimizzando gli effetti dei Panevin per ricevere il plauso dei propri seguaci, ma noi abbiamo scelto da sempre di fare un altro mestiere: curare la gente seguendo la documentazione scientifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDICI **Giovanni Leoni**

